

Scongiorato, per ora, il licenziamento di 489 lavoratori. Zipponi (Fiom): «Un'intesa netta, pulita e trasparente»

Alfa di Arese, prolungata la «cassa»

Adesso l'obiettivo è la reindustrializzazione dell'area e il reimpiego di tutti i dipendenti

Angelo Faccinotto

MILANO «Un accordo netto, pulito, trasparente», che premia la tenacia dei lavoratori. La definisce così, il numero uno della Fiom milanese, Maurizio Zipponi, l'intesa per l'Alfa Romeo di Arese raggiunta ieri pomeriggio al ministero del Lavoro che prevede il prolungamento fino al 31 dicembre 2004 della cassa integrazione per le 489 tute blu che martedì prossimo avrebbero dovuto essere collocate in mobilità.

Il prossimo appuntamento formale, adesso, è fissato per il 30 giugno, quando le parti si rivedranno a Roma per monitorare la situazione occupazionale. Ma per le cinque organizzazioni sindacali presenti in fabbrica - e che in questi mesi si sono mosse nel segno dell'unità - non si tratterà di una semplice attesa. Raggiunto l'accordo, infatti, la parola passa ora ai lavoratori che si riuniranno in assemblea martedì mattina. Saranno loro, insieme al sindacato, a decidere le prossime mosse da compiere e ad indicare la strada da seguire. Che non si profila in discesa. Se il rinnovo, infatti, consente di tirare un sospiro di sollievo e di allontanare lo spettro del licenziamento, la cassa integrazione non risolve i problemi di fondo. I lavoratori, infatti, non vogliono assistenza, ma chiedono un posto di lavoro ad Arese. E questo è un obiettivo che resta ancora tutto da conquistare.

«La Fiom ha siglato e non firmato il testo, perché ci siamo impegnati a fare le assemblee con i lavoratori per rendere conto del nostro operato» - spiega Zipponi. Che sottolinea come l'anno di «cassa» serva per realizzare gli accordi firmati in questi mesi in Regione Lombardia dai sindacati, dai proprietari dell'area e dagli enti locali. Tra questi, oltre all'impegno per le aziende del polo logistico ad assumere due lavoratori ogni mille metri quadri di insediamento, c'è anche lo sviluppo del «piano per la mobilità sostenibile», che ad oggi vede dieci aziende pronte a partire nel 2004. Ma che è ancora da costruire nel concreto. E che, soprattutto, ancora non vede impegnata la Fiat. Un'opinione, questa, che vede concordi anche i Ds. Che con i responsabili nazionale e milanese al Lavoro, Cesare Damiano e Matteo Bianchi, hanno sottolineato la necessità che quella che si apre ora non sia una fase di logorotazione.

La lotta dei lavoratori e la fortissima pressione esercitata in questi mesi dalle istituzioni e dai parlamentari lombardi, insomma, ha costretto la Fiat a rinunciare all'uso del licenziamento collettivo come strumento per la realizzazione del piano di ristrutturazione - e ciò costituisce anche un'importante precedente per tutti - ma ancora non sono riuscite a convincerla a impegnarsi formalmente nel progetto di reindustrializzazione. E questo è uno degli obiettivi che il sindacato intende perseguire. Un punto di forza c'è, visto che la Fiat mantiene formalmente la titolarità dei rapporti di lavoro. Da martedì si ripartirà da qui.



Presidio dei sindacati davanti l'Alfa di Arese

Contratto, in lotta 400mila «meccanici»

MILANO La prossima settimana si svolgeranno, proclamate dalla Fiom, iniziative di sciopero e manifestazioni in molte provincie e aziende metalmeccaniche per i pre-contratti. Queste le iniziative più significative. Mercoledì 10 dicembre sciopero dei metalmeccanici a Vicenza, dove si terrà un presidio di fronte all'Associazione degli industriali. Giovedì 11 si svolgerà lo sciopero del gruppo Scm, mentre a Rimini sarà effettuato un presidio davanti alla sede locale della Confindustria. Infine, per venerdì 12, la Fiom ha proclamato una serie nutrita di iniziative di lotta. Sciopereranno infatti contemporaneamente, per conquistare i propri pre-contratti, i lavoratori di tutte le principali aziende del settore degli elettrodomestici, quelli di tutti i cantieri e stabilimenti del gruppo Fincantieri, quelli delle principali aziende ascensoristiche e quelli di tutti gli stabilimenti del gruppo Marcegaglia. Nella stessa giornata del 12 si svolgeranno, inoltre, scioperi territoriali, e nelle piccole e medie imprese, che coinvolgeranno aziende emiliane, piemontesi e lombarde. Complessivamente, secondo la Fiom, queste iniziative di lotta coinvolgeranno, nei prossimi giorni, almeno 400 mila metalmeccanici.

Il titolo scende in Borsa dopo la presentazione del piano industriale. Il Corriere della Sera cambierà formato

Rcs, parla Romiti: ci sono 424 esuberanti

MILANO Rcs Mediagroup presenta il piano industriale triennale 2004-2006, centrato su una riduzione dei costi per 60,9 milioni di euro e tagli al personale che dovrebbero coinvolgere 424 persone (ma nessun giornalista del gruppo).

Nessun entusiasmo da parte del mercato. Il titolo della holding ha ceduto il 2% con scambi quasi dimezzati. E le linee generali del piano sono già state criticate anche da parte dei sindacati, che comunque attendono l'incontro con l'amministratore delegato Maurizio Romiti, già fissato per martedì prossimo.

Il piano, che punta fra l'altro ad azzerare l'indebitamento, a un bita dell'11% e a realizzare un incremento medio delle vendite del 7% annuo, presenterebbe troppi punti poco chiari, come quello sulle dimissioni: quali fare e quanto sarà il ricavo non è stato definito.

Le eventuali acquisizioni, ha detto Romiti, verranno finanziate dalla liquidità e non dagli investimenti decisi dal piano (330 milioni).

Sull'ipotesi di un interesse per la francese Editis, in via di dismissione da parte del gruppo Lagardere, Romiti non ha escluso nulla. «Il nostro obiettivo è recuperare redditività», ha dichiarato. Per questo, il piano punta sulle attività tradizionali, e sullo sviluppo di settori non tradizionali come la radio, la tv satellitare, via cavo e digitale e lo sviluppo in Italia, Francia e Spagna. Le vendite nette

del gruppo cresceranno in media del 7% all'anno. Di conseguenza, Romiti ha confermato il disimpegno dalle attività «non in grado di raggiungere redditività». Il piano punta inoltre all'aumento dell'utile lordo sul fatturato dal 2% del 2003 al 10% nel 2006, e prevede 330 milioni di investimenti, di cui il 60% destinato al progetto colore dei quotidiani.

Perché, come già annunciato, il Corriere della Sera entro il primo semestre del 2005 sarà completamente a colori e di un formato più piccolo, anche se non tabloid. Ad annunciare, l'ad di Rcs Quotidiani Gianni Vallardi. La foliazione del Corriere passerà da 64 a 96 pagine, tutte a colori. Per introdurre il nuovo tipo di stampa, saranno investiti 190 milioni di

euro e per migliorare la diffusione saranno aumentati i poli di stampa.

Per quanto riguarda Burda, Romiti ha annunciato l'intenzione, prevista dall'accordo del 1996, di aumentare la quota nei periodici dall'attuale 30 al 40%, per 13 milioni di euro.

Altra questione da chiarire, secondo i sindacati: dopo due anni dalla vendita, Rcs Mediagroup torna unica proprietaria degli immobili di via Solferino, sede storica di Corriere e Gazzetta. Il gruppo di via Rizzoli ha firmato infatti con Pirelli Real Estate e Morgan Stanley Re Fund un accordo per il riacquisto per 15,5 milioni del 49% di Immobiliare Solferino 28.

la.ma.

TIM Decisa un'altra giornata di sciopero

Un'intera giornata di sciopero dei lavoratori di Tim è stata indetta per il 19 dicembre dai sindacati di categoria Slc-Cgil, Fistel-Cisl, Uilcom-Uil. Una scelta «resa necessaria» spiega una nota - in quanto l'azienda, nonostante l'altissima adesione alla mobilitazione del 24 novembre, ritiene di non convocare le organizzazioni sindacali e le rsu facendo intendere di non avere alcuna volontà di modificare la propria posizione».

ENI Polimeri Europa cede la fabbrica texana

Polimeri Europa (Gruppo Eni) ha venduto per un valore complessivo di 41 milioni di dollari l'impianto di produzione di elastomeri (della Polimeri Europa Americas) ubicato a Baytown in Texas alla società Lee Chang Yung Chemical Industry Corp. L'impianto di Baytown è operativo dal 1993 con una capacità produttiva di 50mila tonnellate/anno di gomme termoplastiche.

MONTE PASCHI Forte richiesta per il bond a 5 anni

L'alta richiesta ha fatto lievitare l'importo del bond senior a 5 anni che è stato lanciato ieri da Banca Monte dei Paschi di Siena. L'importo è lievitato fino a 1,25 miliardi di euro, dagli iniziali 750 milioni. Il titolo ha registrato una domanda complessiva superiore ai 2,2 miliardi di euro, avanzata da oltre 100 investitori. La distribuzione geografica ha premiato la Gran Bretagna (30,7%), Germania (25,6%) e Italia (20,4%).

GIACOMELLI Concessa la Cig per 288 dipendenti

I lavoratori del gruppo Giacomelli avranno la cassa integrazione guadagni. Ne beneficeranno un massimo di 288 lavoratori e decorrerà dall'8 ottobre. Questo primo intervento di cassa integrazione avrà una durata prevedibile di 12 mesi.

Volvo S60 TD Optima Aziendali
23 rate da **196€***

Volvo V40 Sport/Class Aziendali
23 rate da **167€***

Fiat Multipla Jtd Elix Aziendali
23 rate da **127€***

Alfa Romeo Gtv Motus Km 0
23 rate da **207€***

Alfa Romeo 147Jtd Prog. Km 0
23 rate da **159€***

Daewoo Matiz Nuova!
Ant. 50+
23x **58€***

Daewoo Kalos Nuova!
23 rate da **75€***

Daewoo Tacuma Nuova!
Ant. 50+
23x **112€***

Rover 75 CDT Taurer IVA DETRAIBILE Nuova!
23 rate da **184€***

Daewoo Leganza cdx Aut. Nuova!
23 rate da **154€***

Renault Master Dti Aziendali
23 rate da **125€***

Fiat Punto El/Elx Km 0
23 rate da **65€***

Lancia Y Elef. Blu Km 0
23 rate da **70€***

Fiat Stilo 1.2/1.9 Jtd Km 0
23 rate da **96€***

Lancia Lybra 1.9 Jtd Aziendali
23 rate da **146€***

Ssangyong Rexton Nuova!
23 rate da **236€***

Ss. Musso Nuova!
23 rate da **212€***

Ss. Korando Nuova!
23 rate da **168€***

Vieni a trovarci a Pisa

Usato con sconto fino al **30%** sulla quotazione di Quattroruote

Solo da

urotoscar

Dove viaggia la convenienza
Via Fiorentina, 214/218 - 56121 PISA
Tel. 050 981741 fax - Fax 050 316343
Em'ail: eurotoscar@eurotoscar.it

Aperti Sabato e Domenica Tutto il giorno

*+ rata finale max Tan 9,97% Taeg 12,81%